

“Se questo è un uomo” rivive nel giorno della *Liberazione*

Connubio tra il Comune di Montelabbate e l'azienda Scavolini. Interpretazione scenica del libro attraverso la lettura di Matteo Giardini, musiche ed immagini alla “Schindler’s list”. Evento collaterale: “Il muro del passato (o del ricordo)” per coinvolgere la memoria del territorio prima e dopo.

Il comune di Montelabbate (PU), con la disponibilità e sensibilità della **nota azienda pesarese “Scavolini”** inusitata location dell’evento, organizza in occasione del **25 aprile** 2008 (alle ore 21.00: *Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili* dalla Portineria principale di “Scavolini”, via Risara 60/70, Montelabbate, PU) l’interpretazione scenica del romanzo **“Se questo è un uomo”** di **Primo Levi**.

Un evento voluto fortemente dall’Amministrazione montelabbatese guidata dal primo Cittadino Claudio Formica, dal vice Sindaco Fabrizia Tagliabracci e dalla Giunta tutta. Una scelta di alta ‘politica’ quella di festeggiare il *25 aprile*, appuntamento della *Liberazione* da perpetuare attraverso il ricordo, la sensibilizzazione popolare e delle nuove generazioni (e da sottrarre al pericolo di una ‘indifferenza’ celebrativa).

Il libro di Primo Levi sarà interpretato dal pesarese **Matteo Giardini** e in qualità di ‘Coro’ verranno coinvolti 8 giovani Interpreti che avranno il compito di pronunciare *“i pensieri più puri, quelli che sfuggono automaticamente all’Autore, data la crudezza della reclusione nella quale si è trovato a vivere, non volendo morire”* (Primo Levi).

L’evento assumerà ancora più significato grazie alla location messa a disposizione dall’azienda “Scavolini”, direttamente coinvolta dall’Amministrazione Formica, entro la quale il valore e il deposito della *Resistenza* (da cui la libertà è scaturita per la frontiera oltraggiata dei più alti valori nonché la profusione delle vite umane) riceveranno eloquente luce dall’ambientazione in luogo industrioso e popolare.

Il racconto sarà inoltre valorizzato e reso ancor più commovente dalla trasmissione in simultanea di immagini di archivio e/o repertorio storico dalla **Biblioteca di storia contemporanea “Vittorio Bobbato”**¹. La partecipazione dell’assolo violinistico di **Michela Tintoni** evocherà atmosfere alla “Schindler’s list” e musiche della tradizione ebraica. Il **Corpo Bandistico “G. Rossini” di Montelabbate** (direttore: **maestro Fabio Rossi**) guarnirà degnamente l’apertura e la conclusione dello spettacolo, rispettivamente col *Prologo* e *Epilogo* concepiti e realizzati all’aperto (per l’accoglienza e il congedo del Pubblico).

Evento collaterale e di coinvolgimento pubblico sarà l’iniziativa denominata **“Il muro del passato (o del ricordo)”**. Nei giorni prima e dopo l’evento presso l’azienda “Scavolini”, nell’atrio del Comune di Montelabbate o presso la Biblioteca-Archivio “Vittorio Bobbato”, è installato un pannello di legno su cui tutti i Cittadini sono invitati a deporre un ricordo o testimonianza scritti su quei lontani giorni del 1945: sia per esperienza diretta o per sentito dire, raccontare. A diminuire la distanza temporale di quegli accadimenti e ad accreditarne *oggi* il valore formativo, non solo i protagonisti di quegli anni potranno recare il proprio contributo ma anche i loro figli, nipoti, familiari e amici; chiunque si senta di lasciare un monito interessante, la traccia di una gioia o di un dolore stemperati dalla confessione anonima, un nome accarezzato dal ricordo, un brano di poesia, di cronaca o di pura memoria. Un “muro”... penetrabile, ancora vivo del diaframma della *Liberazione* e che, sotto gli occhi di tutti (scolaresche comprese), possa essere sfogliato e parlare come un libro aperto, visitabile. Un dispositivo... da andare a ‘scrivere’; da andare a ‘leggere’.

¹ La Biblioteca di storia contemporanea “V. Bobbato” è un centro specializzato nella storia del '900. Si è costituita negli anni '80 grazie alla donazione di Vittorio Bobbato, partigiano combattente nella lotta di *Liberazione*, e in seguito al lavoro congiunto dell' *Anpi* provinciale e dell' *Istituto di Storia Contemporanea di Pesaro e Urbino (ISCOP)*; dal 1996 è convenzionata con l'Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino e con il Comune di Pesaro. vedi: www.bobbato.it

Il capolavoro di Primo Levi – sono parole del critico magistrale Geno Pampaloni - “*è probabilmente la testimonianza più importante della letteratura europea sui lager nazisti (l’autore, arrestato come partigiano, fu deportato ad Auschwitz e vi rimase dal 1943 al 1945). ... Libro dunque di ‘resistenza’ nel senso più alto: non ideologica o politica ma semplicemente, e assolutamente, umana, dichiarata in nome del diritto dell’uomo non solo alla vita ma alla dignità della persona, alla integrità della convivenza pacifica e civile*”.

Primo Levi “*è stato ad Auschwitz e non soltanto ha ‘resistito’ a quell’inferno, ma non ha nemmeno permesso che quell’inferno alterasse la sua serenità di giudizio e la sua bontà, che gli istillasse un pur legittimo odio, che offuscasse la chiarezza del suo sguardo. Se questo è un uomo è un libro che rincontreremo al Giudizio Universale...*” (Claudio Magris)